

PRAGA

OTTOBRE 2023



venerdi 13 ottobre

Subito dopo il weekend a Palermo con i D'imporzano (vedi libretto) decidemmo di organizzarne un altro e, fra le varie mete che avevamo messo sul tavolino, vinse Praga a fine ottobre (noi ci eravamo già stati nel 2001).

Abbiamo pero' dovuto cambiare weekend all'ultimo perché loro non potevano piu' a fine ottobre per cui abbiamo anticipato a questo weekend che pero' viene subito dopo una settimana a Gojek con Flavia. Tutto da incastrare!



Venerdi 13 non è proprio il giorno giusto per volare.... Pero'! Andiamo tutti e 3 all'aeroporto di Dalaman e Flavia va a Milano mentre noi andiamo a Praga.

Volo in orario e ci incontriamo con i D'impo direttamente all'aeroporto per cui andiamo insieme al nostro albergo:

Hotel Carlo IV. Bellissimo, tutto in stile liberty. Un tempo era una banca e si puo' ancora vedere il caveau. La camera è molto piccola pero' ha il soffitto affrescato.

Breve riposino e poi usciamo.

Andiamo verso il centro . Comperiamo le scarpe per Angelo perché anche lui ha dovuto cambiare programma e arriva direttamente dagli usa (cioè ha solo scarpe business).

La zona pedonale è immensa e sono tutti a passeggiare. Che bello se fosse cosi' anche Milano.



Arriviamo nella piazza della Citta' vecchia che è il centro pulsante della città ed è dove si trova l'orologio astronomico. Sono tutti in attesa dello spettacolo dell'orologio che avviene ad ogni scoccar dell'ora con La Processione degli Apostoli che compaiono alle finestre sopra l'orologio. Poi quattro figure allegoriche ai lati dell'orologio si muovono:

- La Morte (uno scheletro) tira una corda e capovolge una clessidra.
- L'Avaro scuote un sacchetto di monete.
- Il Vanitoso si guarda allo specchio.
- Il Turco (simbolo dei piaceri terreni) scuote la testa.

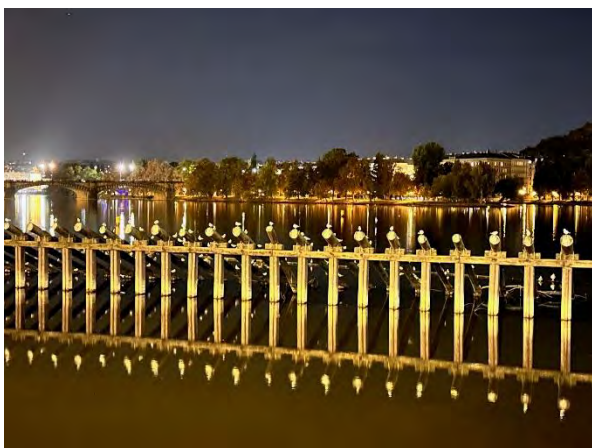
Alla fine dello spettacolo, il gallo canta e l'orologio batte l'ora..... ed era ora!

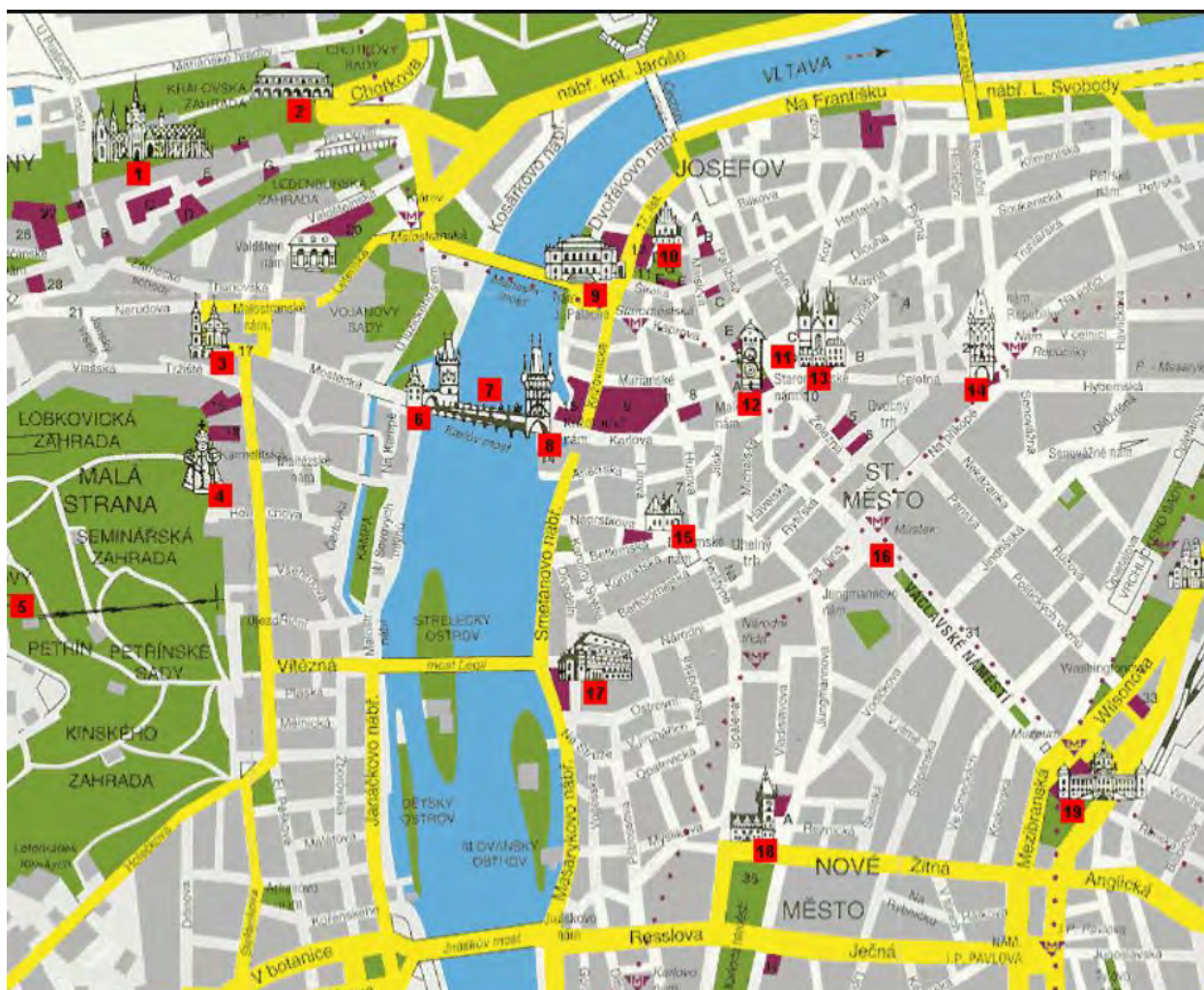
Ci sediamo ad un tavolino per una birretta e guardiamo i palazzi antichi che cambiano colore al tramonto.



Facciamo poi il ponte Carlo IV con tutte le luci e andiamo al ristorante Mlynec che si trova sull'altra sponda della Moldava.

E' tutto illuminato e molto romantico...e sempre a piedi ritorniamo al nostro albergo.





Sabato 14 ottobre

Super colazione in albergo e alle 9.00 precise incontriamo la nostra guida: Alessandro Soggia.

E' di origine sarda (e si sente) e ha sposato una ceca. Ha studiato a Pisa e fatto un sacco di cose prima di arrivare a fare la guida turistica.

Con lui prendiamo il tram e andiamo sulla collina del castello.





Il castello di Praga è il simbolo della città ed è un grande complesso fortificato al cui interno si trova la Cattedrale di San Vito, i giardini e ovviamente il palazzo.

La cattedrale di san Vito è gotica/neo gotica, iniziata nel 1344 e completata solo nel 1929, nera fuori (austerità e potenza) e vetrate colorate dentro (luce e spiritualità).

La più famosa è la vetrata realizzata da Alfons Mucha nel 1931 in stile Art Nouveau.



Oltrepassiamo la piazza dove si affaccia l'antico Palazzo reale la cui struttura di base risale al IX secolo e fu residenza dei re di Boemia (però non ci entriamo).

Scendiamo dalla collina godendo di bellissime viste sulla città e arriviamo nel quartiere Mala strana .



Fondato nel 1257 dal re Ottocaro II di Boemia, Malá Strana è stato per secoli il centro della nobiltà e della diplomazia praghese. Dopo un devastante incendio nel 1541, il quartiere fu ricostruito in stile barocco. E' ancora sede di tante ambasciate.

Noi vediamo il Palazzo Wallestain che oggi è sede del senato. Ha un imponente porticato con tre archi e soffitto affrescato mentre tutto intorno c'è un bellissimo giardino all'italiana.

Fu costruito tra il 1623 e il 1630 per volere di Albrecht von Wallenstein, comandante delle forze imperiali durante la Guerra dei Trent'anni. L'obiettivo era creare una residenza che potesse rivaleggiare con il Castello di Praga,

tanto che per la sua realizzazione furono demolite 26 case, sei giardini e due fornaci.

Nei giardini ci sono pareti decorate con stalattiti e figure nascoste di animali e mostri.



Passiamo davanti alla Chiesa di Nostra Signora sotto la Catena che è la storica sede dell'Ordine dei Cavalieri di Malta a Praga.... E noi parliamo di San Giovanni che è stato anche una comenda dell'ordine. Alessandro si illumina!

Inizia a piovere e ci fermiamo a pranzo al cafe Paris sempre con la guida Alessandro che non smette mai di parlare e ci racconta dell'Ordine dei cavalieri di cui lui fa parte, e proprio della congregazione toscana. Si appassiona molto alla nostra casa e poi fa delle ricerche mettendoci in contatto con degli storici in Toscana a partire dai quali arriveremo ad A. Merciai che ha scritto poi la storia di S.Giovanni.





Ripassiamo sul Ponte Carlo IV

Costruito nel 1357, sostituì un ponte romanico precedente, distrutto da un'alluvione. Il primo mattone fu posato il 9 luglio 1357 alle 5:31 del mattino (data scelta per la sua simmetria numerologica: 1-3-5-7 9:7 5:3-1).

È lungo 516 metri e largo circa 10 metri, in pietra arenaria.

Ha 16 arcate e collega il quartiere di Malá Strana (dove c'è la Torre di Mala Strana) con la Città Vecchia (dove c'è la Torre della città vecchia).

È fiancheggiato da 30 statue barocche, installate tra il XVII e il XVIII secolo



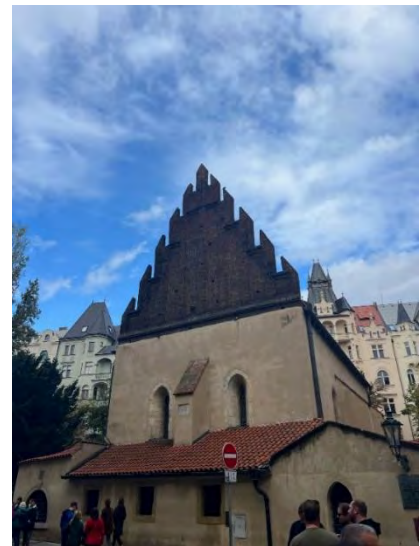
Andiamo poi a vedere il quartiere ebraico che si trova fra la piazza della Citta Vecchia e la Moldava.

Le origini risalgono al X secolo, quando gli ebrei iniziarono a stabilirsi in quest'area e fu a lungo un ghetto separato dal resto della città, con proprie regole e mura.

Nelle abitazioni storiche del quartiere ebraico, Alessandro ci fa notare la Mezuzah, un piccolo astuccio contenente un rotolo di pergamena con versi della Torah. Secondo la tradizione ebraica, la Mezuzah viene affissa sullo stipite destro delle porte delle case ebraiche come segno di fede e protezione. La sua presenza indica che l'abitazione è o è stata una casa ebraica.



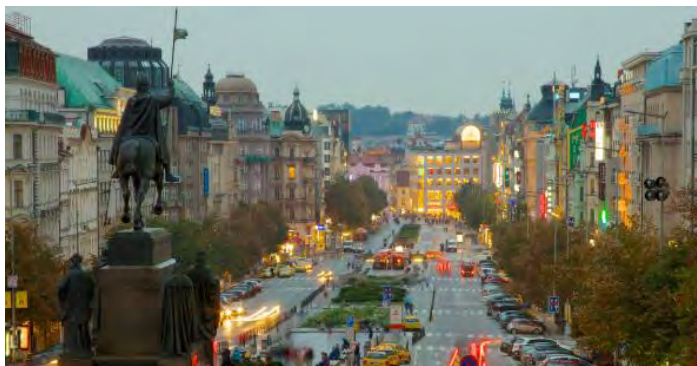
Vediamo la sinagoga vecchia-nuova che è la più antica sinagoga d'Europa ancora in funzione (costruita nel 1270), esempio puro di gotico primitivo.



Passiamo davanti al cimitero ebraico stratificato che fu usato dal 1439 al 1787 e contiene circa 12.000 lapidi, molte sovrapposte per mancanza di spazio.

Alessandro ci racconta qui la storia di Nicholas Winton :conosciuto come il "Schindler britannico" per aver salvato la vita di 669 bambini, per lo più ebrei, dalla Cecoslovacchia occupata dai nazisti, poco prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale con l'operazione "Kindertransport"

Ritorniamo nella Piazza dell'orologio e Alessandro ci racconta della Cattedrale di Santa Maria di Tin nascosta da casa protestante.



Andiamo quindi in Piazza Vincislao che in realtà è più una rambla con in alto la galleria nazionale e la statua di San Venceslao a cavallo.

All'interno della galleria Lucerna vediamo poi la statua di San Venceslao di David Cerny che è una parodia di quella che sta all'esterno.

L'opera è appesa al soffitto del cortile interno di questo elegante passaggio coperto in stile Art Nouveau. Qui, San Venceslao cavalca un cavallo rovesciato, appeso a testa in giù per le zampe, con la lingua penzoloni.



È diventata un simbolo della libertà artistica e dell'umorismo dissacrante di Praga post-comunista.



Salutiamo Alessandro e torniamo in hotel dove ci prendiamo un te' nella bellissima hall prima di un meritato riposino.

Aperitivo in una birreria tradizionale con fisarmonica e poi cena da meat eater



Domenica 15 ottobre

Facciamo le borse e colazione in hotel e poi camminiamo fino al fiume dove abbiamo prenotato un tour di 1 ora su battello sulla Moldova. Freddo ma finalmente tempo bellissimo. Il paesaggio è luccicante e dà idea di molta pace

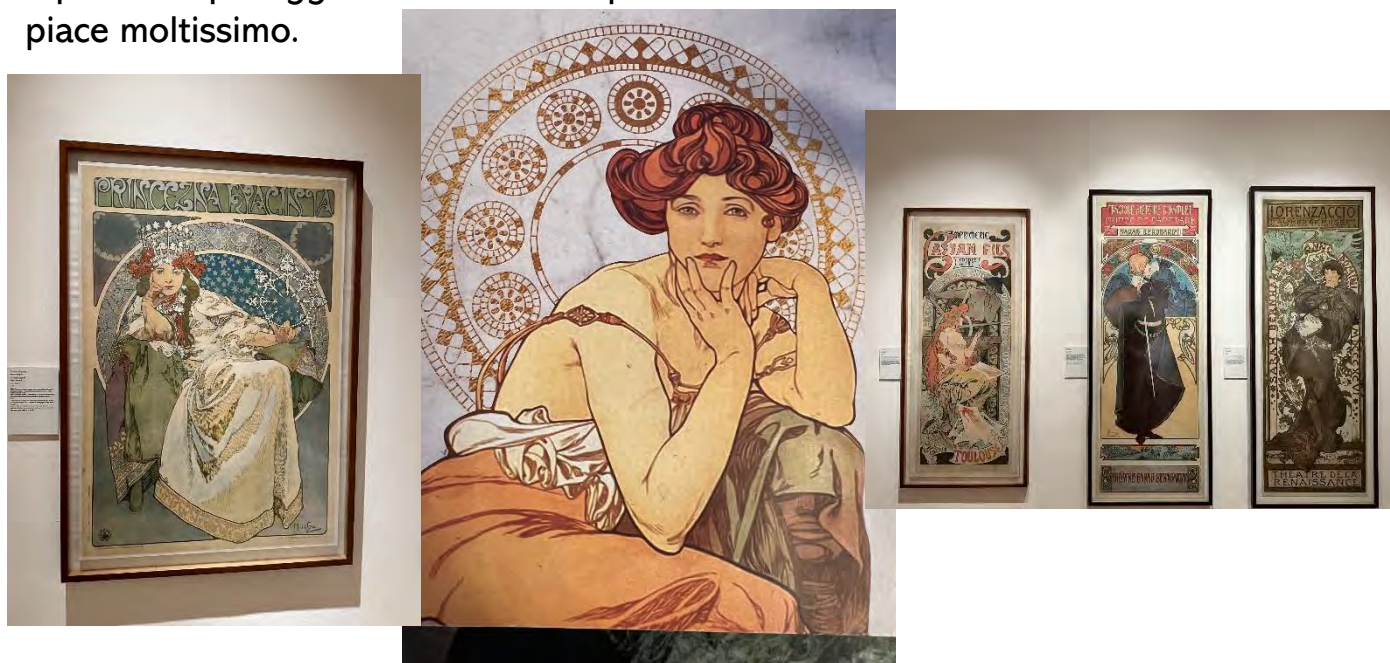


Camminiamo verso un negozio di sigari segnalato da Alessandro e gestito da una cubana originale molto chiacchierona. Fabio fa incetta di sigari che sembrano molto convenienti

Andiamo quindi a pranzo in un posto molto tipico: birra e carne. Birreria Kozel



Riprende a piovigginare e andiamo quindi a vedere la mostra di Mucha che ci piace moltissimo.



Alfons Mucha fu uno dei massimi esponenti dello stile Art Nouveau e ha utilizzato la tecnica litografica a colori per produrre manifesti, pubblicità, banconote, francobolli, vetrate

Prima di tornare in hotel a prendere i bagagli e andare all'aeroporto, ci fermiamo per un te in un posto "place to be" che è il Kavarna Obecní Dum completamente in stile liberty

